Anno XXXIII — Mercoledì 12 Aprile 1899 — Conto corrente con la posta — N. 86

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

I SOVRANI IN SARDEGNA

Il Re e la Regina d'Italia da Roma, capitale del Regno, vanno a visitare l'isola forte dei Sardi.

Umberto aveva visitata l'isola trentasette anni fa assieme al cavalleresco fratello Amedeo, ma, dacchè era salito al trono, non vi era mai andato non ostante che tante volte il viaggio fosse stato promesso.

Ora vi si reca assieme all'Augusta Consorte e saluta l'isola che diede agli avi suoi la Corona di Re, portata nobilmente fra tanti cimenti di senno e di eroismo personale.

L'isola, tanto ricca di tradizioni, farà ai Sovrani generosa accoglienza; e questa accoglienza sarà sinceramente entusiastica, avrà le manifestazioni di quella schiettezza, di quella semplicità, piena di attrattive, che è tra le virtù più ingenue ma più profonde ed apprezzabili delle popolazioni che vivono molto intensamente una vita interiore, circoscritta, imitata; lontane dai travolgenti ingranaggi che spesso deturpano il carattere e ne soffocano le più balde virtù.

Ma, dietro alle popolazioni festanti, al di là delle muraglie verdi di festoni contesti, al di là della cortina luminosa formata dagli archi di trionfo, gli occhi dei Sovrani penetreranno, con l'acuto senso della realtà per cui prendono così vivo interessamento, la verità delle cose, e divineranno la miseria che travaglia quelle popolazioni così pronte all'entusiasmo e così docili sotto la mano ingrata della sventura. La visita reale sarà una escursione rapida fra paraventi di bellezze; ma non isfuggirà agli augusti personaggi la tristezza che si annida dietro quel fasto di un giorno, la lotta gigantesca che, senza lamenti il popolo sardo sostiene con la povertà.

Sono anni ed anni difatti che questo popolo invoca quel miglioramento agricolo, quelle bonifiche e quelle colonizzazioni razionali di cui si discorre tanto e non si fa niente; la Sardegna su questo punto è proprio come l'Agro Romano e come tante altre terre che invano si tenta pascere con progetti, con calcoli e con promesse. Lo dice la Sardegna con i suoi muti deserti e colle enormi plaghe di terreno incolto in cui perfino il nome Planas Murtas rivela la tristezza; attraverso centinaia di chilometri, non un'ombra d'albero o di casa: appena qualche armento di bestiame scheletrito, che non conosce il riparo di un chiuso!

La sicurezza pubblica poi non vi fu mai instaurata, e il malandrinaggio vi tiene sempre alta la testa. I piccoli possessi vengono tutti assorbiti dal fisco per tasse. Le ferrovie non sono sussidiate da strade comunali. I boschi vengono distrutti per trarne carbone, poichè la finanza li aliena tutti man mano. Quindi i fiumi dànno spaventose inondazioni e portano al mare tutto l'*humus* di cui era già tanto ricca l'isola da riuscire il granaio dei Romani.

Il Re lo sa tutto questo per lo studio che pone in tutte le pubbliche cose, ma nella sua rapida corsa potrà accertarsene *de visu*, cosicchè una buona volta cessi la trascuraggine che copre l'isola, non ostante le tante inchieste parlamentari; è ben tempo che in migliore luce sia posta quella fulgida gemma della Corona Reale.

In questa gita si presenta anche un altro fatto di più larga importanza.

Francia e Inghilterra mandano le proprie flotte a salutare i Sovrani d'Italia: sono omaggi di simpatia che mostrano i buoni rapporti sussistenti fra noi e quelle due nazioni. Si vedono così radunate forze navali delle tre potenze che si disputano il dominio del Mediterraneo; anzi può dirsi che Francia e Inghilterra sieno potenze mediterranee addirittura anche alle spalle nostre; difatti la Francia possiede la Corsica e le foci del Varo, mentre l'Inghilterra detiene pure l'italiana Malta. E ciò senza dire che l'una schiacciò le nostre colonie fiorenti di Tunisi e l'altra quelle di Egitto.

Comunque vedremo riunite in quelle festività le tre flotte ed è con amarezza che pensiamo alla figura che vi farà la nostra; per lo meno si constaterà quanto è decaduta negli ultimi dieci anni; e mentre le due squadre navali d'Inghilterra e Francia si armano celeremente, si penserà quanto tempo ci voglia per radunare le nostre, il che avviene proprio adesso anche per spedirne alcune di piccole in Cina.

Che avverrebbe se improvvisamente scoppiasse una guerra e le urgesse pararsi alla difesa delle lunghe coste e delle tante popolose città e affrontare il nemico?

Il pensiero alla flotta nostra deve quindi elevarsi in questi giorni; si deve ben vedere come convenga rialzarne le sorti, giacchè o saremo potenza marittima o non saremo niente, nè per difenderci in casa nè per portare alto il prestigio e quindi sostenere gli interessi dei nostri in lontani paesi.

Dove sono ite le tradizioni navali italiane? Dove sono iti i giorni in cui e Pisa e Genova e Venezia sviluppavano tante forze marittime? Le due prime lottarono a lungo appunto per la Sardegna e la vicina Meloria ne sa qualche cosa; così appunto come Venezia, liberatasi dai genovesi nella difesa di Chioggia, portava poscia la guerra davanti a Genova vendicando la disfatta di Curzola in quella vittoria d'Alghero nella quale per la prima volta si esperimentarono i cannoni in mare.

Eromperà più chiaro da tutte le menti il convincimento che ci occorre rifare la flotta se vogliamo essere sicuri del nostro Mediterraneo e quindi delle case nostre, senza parlare che senza essa non si può fare quella politica coloniale che oggi a tutti i popoli inesorabilmente si impone.

Che diremo poi della flotta mercantile che è quasi un mito?

—

Quante preoccupazioni adunque nella visita dei Sovrani!

I quali soffermandosi a Caprera davanti alla tomba che accoglie gli avanzi mortali di chi in vita si appellò Giuseppe Garibaldi, sentiranno tutto il fascino radioso che ne muove.

Ivi la istoria parla i recenti fatti per cui l'Italia risorse per l'eroismo sul campo di battaglia e per l'abnegazione che fece sparire i partiti e le tendenze politiche, davanti al supremo concetto della patria indipendenza ed unità. Quindi a Vittorio Emanuele e Giuseppe Garibaldi batterono unisoni i cuori per la patria redenzione e l'ultimo poteva da Salemi proclamare per primo l'altro a Re d'Italia. Giorni lieti e di ambascie corsero da allora, ma quell'unione di sentimenti si mantenne intatta e tante difficoltà si superarono. Ed altre si supereranno a rendere l'Italia quale davvero i due Grandi la auspicarono, se si avviverà la fede di Essi al puro soffio della libertà.

Ivi ai meditabondi Sovrani parrà di udire quel senso di abnegazione e di libertà incrociarsi.

E mentre dallo scoglio romito spingendo in su lo sguardo contempleranno le meste colline di Staglieno, un alito indefinibile parrà posare come un bacio e sarà un bacio che scenderà a Caprera muovendo dal Pantheon.

La spedizione antartica della «Belgica»

Scoperta di nuove terre, nuovi mari e nuovi vulcani

Giungono da Montevideo ulteriori particolari sull'arrivo della spedizione antartica belga nell'America del Sud. La spedizione dopo essere stata arrestata dai ghiacci presso la terra di Alessandro I, proseguì in slitta verso il Sud, raggiungendo il 71 grado 36 minuti di latitudine, punto non mai raggiunto fin qui da nessun esploratore. Gli esploratori scopersero nuove terre, nuovi mari e nuovi vulcani.

Uno dei membri della spedizione, il tenente Daneo, incaricato delle osservazioni magnetiche, morì nel giugno 1898. Alcuni mesi prima la spedizione aveva perduto il giovane e brillante Wiucke, un designatore eccellente, che parlava parecchie lingue e che per il suo carattere amabilissimo godeva delle simpatie di tutti. A lui la spedizione deve le più splendide illustrazioni dell'avventurosa traversata della *Belgica*.

Gli esploratori hanno molto sofferto per il freddo nel settembre scorso, la temperatura essendo scesa oltre i 43 gradi centigradi sotto zero. Ma la salute dei membri della spedizione non ne sofferse punto. Il comandante De Gerlache non fa sapere se intende di ritornare verso il Polo Sud o di venire in Europa. Dubitasi ch'egli prenda quest'ultima determinazione, poichè ha telegrafato che gli venga spedita tutta la sua corrispondenza a Punta Arenas.

LA MISSIONE LUZZATTI

Scrivono da Parigi:

Parrebbe ozioso domandare se la missione dell'on. Luzzatti a Parigi sia politica o commerciale. I governi non dicono in precedenza quali sono le loro intenzioni nella grande politica internazionale. Annunciano fatti compiuti e definitivi, li negano nel periodo di preparazione. Conviene pertanto procedere col sistema delle analisi.

La missione Luzzatti è probabile che sia commerciale, ma non può non avere una base lontana sè si vuole, ma inevitabile, politica. Perchè si tratterebbe se non lo avesse?

Si parla di riduzione sulle tariffe francesi pel bestiame e per le sete italiane. Sono le due voci, le più importanti per la produzione francese. Il bestiame è voce libera. Qualsiasi concessione fatta all'Italia si applicherebbe alle nazioni che godono della clausola della nazione la più favorita; per la produzione francese la concessione avrebbe le più gravi conseguenze.

I setaiuoli Lione senza dubbio desiderano una riduzione sulla tariffa delle sete italiane. I coltivatori del Mezzodì, ove l'allevamento del baco ha preso grande estensione — nella Drome, nel Gard, nell'Herault, nel Rhone — si opporrebbero certamente; il Governo dovrebbe compensarli della riduzione doganale, con premi alla produzione. Quale correspettivo potrebbe avere la Francia da queste riduzioni cotanto importanti per essa? Non basterà una riduzione di un centinaio di altre voci sulla tariffa italiana, riduzione che dovrebbe essere distillata con una cura minuta, per non danneggiare troppo le industrie italiane. E' quindi evidente che, se la Francia fa concessioni cotanto importanti per essa, le fa colla speranza, non dico l'affidamento, di trovare un equivalente nell'indirizzo futuro della politica italiana.

Si ritenga bene che per la Francia non è per ora questione di triplice, per la quale fu accordato un rinvio di tolleranza. La triplice rimane una locuzione in giornalucoli senza importanza. Per la politica del Governo e per la stampa autorevole essa è pel momento relegata negli archivi.

Dell'Alsazia-Lorena si parlerà poi un giorno o l'altro, quando gli avvenimenti non prossimi ne offrano l'occasione. Ora l'obiettivo politico diretto, principale, è il Mediterraneo, che, dopo la creazione dell'impero africano, divenne per la Francia più importante dei Vosgi.

L'ex-ministro Hanotaux pubblicò nel *Figaro* uno studio autorevole quale può farlo una mente superiore come la sua, nel quale spiegò che una grande dominazione africana divenne la base della grandezza francese, spiegò l'importanza degli immensi territori che dal Tchad vanno al Senegal ed a Tunisi e sono la base della più grande Francia, che nel pensiero francese deve andare parallela alla più grande Britannia, «Greater Britannia».

Termina scongiurando il Governo a non affrettare le sue decisioni per organizzare il nuovo impero, a studiare seriamente, prima di avviare la grande ferrovia, l'esercito coloniale, le nuove conquiste.

Il consiglio è quello di un savio. La prima condizione, la più urgente, indispensabile per la Francia, è di assicurarsi la libertà del mare, la dominazione del Mediterraneo. La base dell'impero africano è sulla costa del Marocco a Tripoli; le relazioni della metropoli con quelle coste devono essere costantemente libere, sicure.

Supponiamo che nelle vicende degli avvenimenti l'emulazione franco inglese faccia sorgere una nuova contesa. Sarebbe facilissimo all'Inghilterra, coll'immensità delle sue squadre, bloccare il litorale algerino e tunisino. L'impero africano, minato sul litorale, sarebbe scosso nel suo insieme. La Francia non può, non deve non prevedere, non premunirsi contro questa eventualità. Un accordo coll'Italia per le questioni mediterranee è per essa indicatissimo; potrebbe far parte, lontana forse ma preveduta dai negoziati in corso.

Si dice che l'Inghilterra si inquieta assai superficialmente di questi nuovi amori franco-italiani. Non crede che il Governo italiano commetta la grave imprudenza di un'alleanza effettiva; in ogni caso è abbastanza forte per resistere a suo tempo, se occorresse, senza sollevare fin d'ora incidenti.

Quindi si limita a stare in disparte come fa la Germania.

Un solo caso, che si crede però improbabile, potrebbe provocare complicazioni gravi: la cessione dell'Eritrea alla Francia. Ne verrebbe un *casus belli*, come per Fashoda. La Francia a Keren, con una base di operazione, sicura a Massaua, sarebbe ben più pericolosa per l'alto Nilo che l'occupazione poetica di Fashoda.

L'Inghilterra non lo permetterà mai, anche perchè dall'altipiano eritreo la Francia potrebbe influire sulle questioni ancora sospese in Egitto, pel quale regna tra l'Inghilterra e la Francia un equivoco notato.

Però, si ritiene quella cessione affatto improbabile, anche perchè l'Italia non potrebbe averne un corrispettivo politico. La Francia non ha nessun territorio da dare in cambio; nè l'onore italiano permette di vendere a contanti la sua colonia, vendita che sarebbe un tranello verso l'Inghilterra.

In conclusione, i negoziati commerciali non possono non avere almeno un ideale politico. Quest'ideale non riguarda, pel momento, la Triplice, ma il Mediterraneo. Non è possibile definire la loro importanza, forse sono sole reciproche speranze.

Il Governo italiano può avere motivi di politica interna per secondarle; la ricerca non è di competenza dei pubblicisti residenti all'estero.

Ma certamente le sete ed il bestiame non possono essere il solo tema delle conversazioni attuali.

A Parigi si aspetta col più vivo interesse la manifestazione di Cagliari. Taluni sperano persino nuovi brindisi, come quelli di Cronstadt. Il mondo diplomatico però non crede che si tratti di alleanza vera; ma la politica del Governo italiano ha molte tenebrosità nel concetto presente di questi Circoli diplomatici.

Questione Dreyfus-Picquart

Le rivelazioni del «Figaro» — Le deposizioni di Gallifet e di Casimir Perier

Parigi, 11. — Il *Figaro* pubblica oggi le deposizioni del generale Gallifet e dell'ex presidente della Repubblica, Casimir Perier, dinanzi alla Sezione penale della Corte di cassazione. Gallifet ebbe parole di grande elogio per il colonnello Picquart; in quanto a Esterhazy, disse che erano notori i rapporti di costui con addetti militari esteri.

Casimir-Perier disse che il generale Mercier dissegli essere stato informato da persona estranea che in seno allo stato maggiore si commettevano tradimenti. Non ricorda se quei tradimenti fossero attribuiti a Dreyfus.

Quindi l'ex presidente della Repubblica continuò:

«Il 5 gennaio, dell'anno 1895, mentre il ministro degli esteri si trovava nel Mezzogiorno, l'ambasciatore germanico conte Münster si recò dal presidente dei ministri con un dispaccio dell'imperatore Guglielmo, e lo pregò di procurargli un'udienza da me, perchè in quel dispaccio era detto espressamente che la vertenza doveva venir regolata direttamente con me. Dupuy mi informò tosto, ed io diedi convegno al conte Münster per l'indomani. In quel dispaccio si domandava al presidente della repubblica per qual motivo nei giornali si metteva l'ambasciata germanica in relazione coll'affare Dreyfus e si chiedeva in proposito una smentita formale. Dopo aver letto il dispaccio una seconda volta, domandai all'ambasciatore perchè si voleva trattare la questione col presidente della repubblica, anzichè coi ministri responsabili. Siccome però si faceva appello alla mia lealtà, così, non potendo sottrarmi all'obbligo di rispondere, dichiarai che avrei parlato semplicemente come privato.

«Dissi dunque che realmente si era scoperto un documento proveniente dagli uffici dell'ambasciata germanica. L'ambasciatore rispose escludendo la possibilità che dalla sede dell'ambasciata si involino documenti importanti. Ed io soggiunsi che, per fortuna a quel documento, che era stato comunicato all'ambasciata e che poi era capitato in mano dello stato maggiore francese, non si poteva attribuire grande importanza. Però anche la semplice circostanza che presso l'ambasciata d'una potenza estera si sia trovato un documento qualunque, bastava per far apparire colpevole l'ufficiale che aveva fornito a rappresentanti esteri quel documento.

Il conte Münster insistette perchè si pubblicasse la smentita. Io replicai che una smentita non avrebbe potuto riferirsi alla sola ambasciata germanica. L'incidente si chiuse alcuni giorni più tardi.»

La partenza dei Sovrani per la Sardegna

Roma, 11. — Stamane molta gente assistette alla partenza dei Sovrani per Civitavecchia.

La Regina vestiva strettamente a lutto; il Re e i suoi ufficiali erano in piccola tenuta.

Si recarono alla stazione i Principi di Napoli, tutti i ministri e le autorità.

La Regina baciò la Principessa di Napoli e il Principe.

Il Re prima che il treno partisse, parlò lungamente con Canevaro.

I Principi ritornarono al Quirinale e partirono al tocco per Napoli.

Con lo stesso treno dei Reali partirono i ministri Pelloux e Lacava.

Civitavecchia, 11. — Il treno reale è arrivato alle 10.30. Le autorità, le scuole e le associazioni e folla enorme attendevano il treno.

I Reali attraversarono la città fra le acclamazioni della folla e si recarono al porto, ove si imbarcarono sul *Savoia*.

Il cielo era ad intervalli sereno; il mare alquanto agitato. Alle 11 e 10, mentre tuonavano le artiglierie, il *Savoia* partì. Era preceduto dalle regie navi *Urania* e *Partenope* e seguito dalla regia nave *Trinacria*. Ai lati scortavano il *yacht* reale sei torpediniere.

Dopo mezz'ora le navi erano scomparse dall'orizzonte.

I passaggi al protestantesimo

Berlino, 11. — La *Deutsche Warte* ha diretto al pastore dott. Zimmermann a Vienna una lettera chiedendo se sia vero che colà nella settimana santa sono passate al protestantesimo 20,000 persone.

Il dott. Zimmermann rispose affermando che quella cifra è esageratissima.

Dal gennaio di quest'anno in poi sono passate alla confessione protestante a Vienna poco più di 300 persone. Si attendono però ora altri passaggi al protestantesimo, specialmente in alcune città della Boemia.

Il numero delle persone che intendono abbracciare la dottrina di Lutero ascende complessivamente però ad alcune centinaia e non già a migliaia.

A Graz vi è un centinaio di cattolici che si prepara al passaggio al protestantismo; in altre città e borgate della Stiria si preparano alla abiura alcuni gruppi da 20 a 30 persone.

La lettera del pastore chiude dicendo che fino ad ora non si potè avere un prospetto esatto delle conversioni.

L'incendio di New York era doloso

Londra, 10. Un dispaccio da New York al *Daily Mail* afferma che il terribile incendio, nel quale morì la famiglia del milionario Wallace Andrews e di cui si parlò ieri, sarebbe doloso.

Lettere anonime, provenienti da domestici congedati, sarebbero pervenute alla famiglia Andrews, la quale ne era stata spaventata a tal punto che s'era fornita di macchine da salvataggio, in previsione d'una disgrazia.

Poche ore prima dell'incendio, alcuni fiammiferi sparsi sul pavimento del piano terreno avevano preso fuoco, non si sa come, ed un agente era stato chiamato a sorvegliare la casa.

Durante la notte, l'agente s'avvide d'un nuovo principio d'incendio, ma il fuoco fece progressi così rapidi che gl'infelici abitanti della casa non poterono sfuggire, e perirono tutti tredici,

Gl'italiani danneggiati in Turchia

Si ha da Costantinopoli:

Gli italiani danneggiati nel saccheggio dei massacri armeni nei tristi giorni dell'agosto 1896, non avendo ancora ricevuto indennità alcuna dal governo turco, e qualcuno dei nostri connazionali essendo quasi rovinato per i danni patiti in quei giorni, visto che il governo ottomano fa orecchie da mercante ai loro giusti reclami e tarda a dar loro la dovuta riparazione, vollero indirizzarsi per la seconda volta al nostro ambasciatore, commendatore Pansa, nella speranza che egli voglia prestare loro il suo energico appoggio per ottenere una buona volta dal governo ottomano la dovuta indennità.

Tutti questi italiani aspettano da lungo tempo che sia dato soddisfazione ai loro reclami già approvati e controllati da Commissioni consolari e turche; essi osano pure sperare che l'energica parola del ministro Canevaro, che ha saputo sì bene rialzare il nostro prestigio presso i turchi, venga ad interessarsi eziandio per la sorte e pei diritti dei nostri connazionali danneggiati.

MISCELLANEA

Una famiglia straordinaria

La famiglia più numerosa del mondo intiero, è evidentemente quella del Webb, dimorante nel distretto di Cumberland, nel Kentucky.

Il decano di questa straordinaria famiglia, il signor Jonson Webb, ha oggi 80 anni. Egli ha avuto 19 figli, 175 nipoti, 150 figli di nipoti e 100 nipoti figli di fratelli. In tutto 444 discendenti diretti. Meles Webb, che ha 78 anni, ha avuto più di 400 discendenti di cui 165 nipoti e 150 figli di nepote. Pally Webb non ha avuto che 10 figli, ma la sua discendenza diretta raggiunge la rispettabile cifra di 230 membri di cui la maggior parte viventi. L'altro figlio, Sally Webb, che ha 75 anni, ha avuto 13 individui dalla prima generazione, 80 dalla seconda, 65 dalla terza e 50 dalla quarta. La terza figlia Lety Webb ha avuto 11 figli e 201 discendenti! Infine l'ultimo figlio Harry, ha avuto una discendenza diretta di 166 individui.

In totale, nel distretto di Cumberland non si contano meno di 12,000 abitanti che si chiamano Webb, i quali sono tutti più o meno stretti.

Tremila franchi in un vecchio cappello

Un giovane parigino aveva ereditato da un suo zio tra altre cose, un cappello a cilindro. Siccome era di forma antica, lo mise in un canto e lo lasciò lì per anni. Ultimamente, dovendo fungere da testimonio di nozze, il giovinotto pensò che il vecchio cappello poteva servirgli, lo trasse dalla sua scatola polverosa e lo portò da un cappellaio che glielo rimettesse in ordine. Quale non fu la meraviglia di costui, quando nella fodera del cappello trovò tre biglietti da mille franchi che l'onest'uomo restituì immediatamente al fortunato proprietario del cappello.

Un cimitero natante

La nave da trasporto *Roumania* ha lasciato Santiago de Cuba, per portare agli Stati Uniti le salme dei soldati americani morti a Cuba e Portorico. A bordo del *Roumania* vi sono 1900 bare. I cadaveri di quelli che poterono venire identificati, saranno consegnati alle famiglie; gli altri sepolti in una fossa comune, nel cimitero militare di Arlington presso Washington.

Cronaca Provinciale

Trote nel Tagliamento

Il Ministero di agricoltura si dispose per la consueta immissione di pesci nei maggiori laghi e fiumi italiani. Parecchie migliaia di trote saranno immerse nel Tagliamento.

DA MANIAGO
Funebri

Ci scrivono in data 11:

Solenni oltre ogni dire — specialmente per numerosissimo concorso di autorità, rappresentanze, cittadini d'ogni ceto e torcie — riuscirono ieri i funebri del compianto Luigi Maddalena, perito agrimensore di Fanna, improvvisamente decesso a soli 37 anni.

Nessuno ricorda d'aver qui veduto funerali simili, tanta era la stima cattivatasi dal povero estinto e tanto il dolore prodotto dalla sua repentina dipartita.

Possano queste splendide onoranze essere di qualche conforto ai desolati parenti.

Ringraziamento

La vedova Maria Bucco e la famiglia Maddalena, vivamente commosse, ringraziano dal più profondo del cuore tutti i pietosi che in qualsiasi guisa concorsero a rendere solenni i funebri del loro amatissimo Luigi Maddalena, chiedendo venia delle involontarie mancanze in cui si fosse caduti nella grandezza di tanta sventura.

Fanna di Maniago 11 aprile 1899.

L'avv. Baschiera di Clauzetto commemorato al Consiglio provinciale di Venezia

Il Consiglio provinciale di Venezia commemorò ieri solennemente l'avvocato Antonio Baschiera, di Clauzetto, già presidente del Consiglio stesso. Dopo parecchi discorsi furono approvate le seguenti proposte:

I., inviare alla famiglia Baschiera le condoglianze del Consiglio; II., levare immediatamente la seduta in segno di omaggio.

DA TREPPO GRANDE
Truffa

Venne arrestato tal Vincenzo Vicario bracciante di Beivars perchè presentatosi agli impresari Clemente Riva e Giacomo Vidoni, con promessa di recarsi sui lavori all'estero, si fece consegnare lire 55, promettendo contemporaneamente ad altro impresario di partire con questi in Austria.

Al Vicario furono sequestrate lire 12.

DA PASIAN SCHIAVONESCO
Truffa

Venne denunciato certo Luigi Picco il quale asserendo che si sarebbe recato in Austria coll'impresario di lavori Pietro Eustachio, sorprese la di lui buona fede facendosi consegnare lire 70, partendo invece con altra compagnia.

DA BORDANO
Incendio

Ignoti, ritiensi per spirito vandalico, appiccarono il fuoco al fienile sito in aperta campagna di Simeone Picco, causando un danno assicurato di lire 2000 per guasti al fabbricato e distruzione di fieno.

Un fornese derubato a Venezia

Antonio Dal Zotto da Forni di Sopra, abitante in calle degli Specchieri, 661, a Venezia, si accorse l'altro giorno che gli erano stati rubati alcuni pesi di ottone, cioè: uno da due chilogrammi, uno da uno, uno da mezzo ed uno da cento grammi, del complessivo importo di oltre dieci lire.

Il ladro sarebbe stato visto da certa Angela Bagatin (lavandaia), salire in casa del Dal Zotto ed uscire poco dopo, tenendo fra le mani un involto.

DAL CONFINE ORIENTALE

La direttissima Trieste-Venezia

Scrive il *Pester Lloyd*:

« Dal 17 ottobre 1897 sussiste una nuova congiunzione ferroviaria con l'Italia, e precisamente per mezzo della Ferrovia Friulana Monfalcone - Cervignano - Confine in congiunzione con la linea S. Giorgio di Nogaro-Portogruaro-Mestre-Venezia.

Con l'attivazione di questa ferrovia, come pure con la congiunzione effettuata oltre il confine, fu soddisfatto a un lungo e vivo desiderio della popolazione del Litorale ma specialmente di quella dei due empori sull'Adriatico: Trieste e Venezia. L'abbreviazione della distanza fra Trieste e Venezia importa cioè, servendosi della linea Monfalcone-Cervignano-Portogruaro, in cifra rotonda 68 chilometri, quasi proprio un terzo dunque di tutta la distanza.

Dappoichè il tratto complessivo Trieste-Mestre nella nuova linea conta circa 147 chilometri, si sperava di arrivare da Trieste a Venezia in 3 ore.

Questo potrebbe anche essere il caso se su questa nuova linea internazionale che ora è aperta presto un anno e mezzo, vi fossero dei vagoni diretti Budapest-Trieste-Venezia e se la velocità non fosse limitata a 20-30 chilometri all'ora! Da Trieste a Venezia con la ferrata s'impiegano da 6 a 6 1/2 ore, mentre i vapori celeri del Lloyd vi abbisognano, soltanto 4 1/2! E' da osservarsi ancora che la linea intera, tanto da parte austriaca quanto da parte italiana, è costruita in modo che la si può senz'altro percorrere con velocità di 50 e più chilometri all'ora.

Poichè anche il movimento ungherese-italiano (specialmente però il movimento Russia - Gallizia - Budapest - Riviera) vi appare interessato, non riteniamo superfluo che anche da parte ungherese si rilevi questa miseria. In ogni modo l'i. r. Ferrovia dello Stato, che ha l'amministrazione della Ferrovia Friulana, dovrebbe introdurre sul tratto Trieste - Monfalcone dei treni - pedaggio per il movimento celere dei diretti. Prescindendo da tutti i vantaggi che questa congiunzione ferroviaria diretta offrirebbe al pubblico viaggiante, crediamo che anche l'interesse dello Stato reclami imperiosamente una tale congiunzione; una linea ferroviaria internazionale, di cui non s'approfitta, è bene un unicum!

Speriamo che, in occasione della prossima conferenza internazionale per la fissazione degli orari ferroviari, qualcuno si interesserà di questa trascurata linea internazionale e ne inizierà la regolazione urgentemente richiesta ».

Il nuovo Capitano provinciale di Gorizia

L'imperatore ha nominato il comm. dott. Pajer a Capitano provinciale (presidente) della Dieta provinciale di Gorizia e Gradisca.

Il comm. dott. Pajer è italiano di nazionalità e di sentimenti; la sua nomina è una soddisfazione data al partito nazionale.

Una tradita — Una partita alle boccie e le sue conseguenze

Si ha da Gorizia in data 10:

Ieri sull'imbrunire un giovanotto se ne andava a passeggio per la città con la sua innamorata. Ad un tratto quella coppia fu raggiunta da una giovane donna, che nel parossismo della collera incominciò a inveire contro la rivale.

I due, poco cavallerescamente, anzichè calmare la sventurata, la bastonarono a sangue e quindi si rifugiarono in una casa di via Caserma, per sottrarsi all'ira dei popolani, che avevano preso le parti della povera tradita.

La storia di quest'ultima è quella di tutte le tradite. Fu sedotta, resa madre e quindi abbandonata.

Ieri, a Ranziano, un giovanotto divertendosi a mandar in aria delle boccie, colpì involontariamente alla fronte una domestica dell'osteria che attraversava il cortile. La ferita fu abbastanza grave, tanto che bisognò mandare a Gorizia per un medico che le prestasse le cure necessarie.

Perquisizione a Trieste

Si ha da Trieste in data 11:

Stamane alle 8, gli organi della Polizia praticarono una perquisizione al domicilio del signor Riccardo Valle, in via della Madonnina N. 21.

La perquisizione, che riuscì infruttuosa, aveva per iscopo di rintracciare il manoscritto di un articolo comparso in un giornale regnicolo, e del quale era indiziato quale autore il detto signor Riccardo Valle.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Aprile 12. Ore 8 Termometro 7.4
Minima aperto notte 4.2 Barometro 742
Stato atmosferico: vario
Vento E. Pressione calante
IERI: vario
Temperatura: Massima 17. – Minima 4.8
Media 10.52 acqua caduta m m. 11

Effemeride storica
12 aprile 1809

Gli austriaci occupano Osoppo

L'invasione delle truppe austriache è generale nella provincia alla sinistra del Tagliamento. Anche Osoppo è occupato. Le varie divisioni dell'armata francese, con il Vicerè, sono riunite a Valvasone.

Il Congresso per l'insegnamento commerciale

si radunerà il 4 maggio, a Venezia, nel palazzo ducale.

Fiori d'arancio

Leggiamo nell'odierna *Gazzetta*:

« Ieri mattina si celebrarono a Ca' Loredan le nozze del cav. Ugo Luzzatto, sindaco di Codroipo, colla vezzosa signorina Zoe Pardo, di Venezia. Funzionava da ufficiale dello stato civile il sindaco conte Filippo Grimani. Erano testimonii dello sposo l'on. Elio Morpurgo deputato di Cividale, il dott. Braida, il cav. Arturo Luzzatto; testimonii della sposa: il comm. Napoleone Pardo, il comm. Giorgio Bianchini, il cav. Leone Pardo.

« Ieri, alle undici — in occasione della cerimonia religiosa — vi fu in casa della sposa un ricevimento, cui presero parte anche gli onor. Attilio e Riccardo Luzzato, zii dello sposo. »

Croce Rossa Italiana
(Sotto Comitato di Sezione in Udine)

In relazione agli articoli 17 dello Statuto e 79 del regolamento organico, i soci di questa sezione sono invitati all'assemblea generale ordinaria annuale che avrà luogo il giorno di giovedì 20 corr. alle ore 8 pom. nella sala sociale sita nel locale in Via della Posta, n. 38, primo piano, per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Approvazione del consuntivo e resoconto morale 1898.
3. Sorteggio ed elezioni di cariche sociali.

Il Presidente
A. di Prampero

Statuto art. 17. – Le assemblee generali sono sempre legali e valide le deliberazioni, qualunque sia il numero degl' intervenuti.

Atti della Deputazione prov. di Udine

Nelle sedute dei giorni 13 e 27 marzo 1899 la Deputazione prov. prese le seguenti deliberazioni:

— Adottò dei provvedimenti di massima in ordine ad una importazione di riproduttori bovini da effettuarsi nel corrente anno.

— Autorizzò lo svincolo della cauzione prestata a garanzie di appalti per manutenzioni stradali scadenti nel decorso anno 1898.

— In sostituzione del Consiglio espresse parere favorevole sulla domanda del Comune di S. Leonardo per sussidio suppletivo per la strada obbligatoria Altana-Ianich.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Assunse a carico prov. le spese di cura e mantenimento di n. 31 maniaci poveri appartenenti alla Provincia.

— Autorizzò la corrisponsione di sussidii a domicilio a vari maniaci poveri e tranquilli.

— Tenne a notizia le informazioni fornite in ordine al movimento dei maniaci poveri a carico prov. degenti nei vari manicomi durante il mese di dicembre 1898, dalle quali risulta che a 30 novembre si trovavano ricoverati n. 760, che durante il mese di dicembre ne entrarono 30 e ne uscirono 26 dei quali 19 perchè guariti o migliorati e 7 perchè morti; per cui a 31 dicembre 1898 si trovavano ricoverati n. 764 maniaci, cioè 4 più che nel mese precedente, 46 più che nel corrispondente mese dell'anno decorso e 128 più della media dell'ultimo decennio a 31 dicembre.

— Idem pel mese di gennaio 1899, dalle quali informazioni risulta che a 31 dicembre 1898 si trovavano ricoverati n. 764, che durante il mese di gennaio 1899 ne entrarono n. 20 e ne uscirono 28 dei quali 13 perchè guariti o migliorati e 15 perchè morti; per cui a 31 gennaio si trovavano ricoverati n. 756 maniaci, cioè 8 meno che nel mese precedente, 44 più che nel corrispondente mese dell'anno decorso e 118 più della media dell'ultimo decennio a 31 gennaio.

Autorizzò di pagare:

Alla Deputazione prov. di Treviso lire 85.05 per spedalità della maniaca Presatto De Carlo Rosa Teresa.

— Al R. Manicomio di Aversa lire 2226 a saldo dozzine della maniaca Cossutta Giovanna di S. Pietro al Natisone, ricoverata dal 9/11 1894 al 31/12 1898.

— Allo spedale di Palmanova lire 2734.20 a saldo dozzine di dementi povere ricoverate durante il mese di febbraio 1899, nella succursale di Sottoselva.

— Al manicomio di S. Clemente di Venezia lire 3513.60 in causa anticipazione per le spese di cura e mantenimento di dementi pel secondo trimestre 1899.

— A diversi comuni lire 823.50 in causa rifusione di sussidi a domicilio anticipati a maniaci poveri, durante l'anno 1898.

— A diversi imprenditori, a saldo spese di manutenzione 1898 delle strade prov. nonchè indennizzi ai Comuni interessati per la manutenzione delle rispettive traverse interne, e cioè:

a) per la strada Udine-Cividale lire 847.33;
b) per la strada maestra d'Italia, lotto 2, lire 862.08;
c) per la strada suddetta, lotto 1, lire 1458.77;
d) per la strada di S. Giorgio-Latisana lire 661.83;
e) per la strada Udine-Palma lire 448.50;
f) per la strada Casarsa-Cordovado lire 589.17;
g) per la strada del Taglio lire 34.82;
h) per la strada Monte Croce lire 4741.24;
i) per la strada triestina lire 202,68;
j) per la strada cormonese lire 321,51;
l) per la strada pontebbana lire 3.851.06;
m) per la strada Palma-S. Giorgio di Nogaro lire 707 29;
n) per la strada Spilimbergo-Maniago lire 1817.98.

Furono inoltre nelle suindicate sedute deliberati diversi altri affari di interesse della Provincia.

Il Presidente, *G. Gropplero*

Il Segr.-Capo, *G. di Caporiacco*

Un lutto per il cav. Miani

Il direttore provinciale delle R. R. Poste e Telegrafi cav. Pietro Miani è stato colpito da una gravissima sciagura.

Ieri, nel pomeriggio, è morta a Conegliano la sua vecchia madre, la nob. signora *Maria Calissoni ved. Miani*, nella tarda età di anni 87.

Era una gentildonna del vecchio tempo, che fino agli ultimi momenti serbò sempre lucidissima la mente; amorosissima dei suoi figli, era ricambiata di pari intenso affetto.

L'egregio cav. Miani dovendo in questi giorni rimanere in casa, trovandosi indisposto, non ha potuto nemmeno recarsi a Conegliano e ciò, naturalmente, ha reso più vivo il suo dolore.

Al cav. Miani esprimiamo condoglianze sentite e sincere.

Comitato esecutivo per il concorso scolastico provinciale di Udine

La sera del 10 corr. nel nuovo locale della direzione della Società ginnastica si radunarono i delegati del Comitato udinese di Educazione fisica (senatore Pecile, dott. Emilio Volpe, cav. dott. Marzuttini, co. dott. Enrico Brandis, ed Ernesto Santi) ed i consiglieri della società di ginnastica, sigg. Muratti, presidente onorario, ing. Sendresen vice-presidente, prof. Lazzari, dott. Mucelli, sig. Miani, sig. Nino Asquini, Taddio segretario, la sig.a Rossi Petoello, i sigg. Petoello e Daldan.

Presidenti del concorso saranno il senatore Pecile e l'ing. Sendresen, segretario il sig. Vittorio Lang.

La Presidenza nominerà le commissioni e dividerà il lavoro, il sig. Muratti fungerà da presidente della giuria.

Fu stabilito di fare il possibile affinchè il concorso abbia luogo nella braida ex Codroipo dove sarà costruito il nuovo Campo dei Giuochi, e che la festa scolastica si tenga nel giorno dello Statuto.

I capi squadra della città e della provincia saranno convocati domenica prossima per le opportune intelligenze.

Pei militari richiamati

Per l'esecuzione di eventuali mobilitazioni o richiami di truppe sotto le armi, i Ministri della guerra, dell'interno e delle poste hanno stabilito le seguenti norme:

Nell'occasione di chiamate di classi per istruzione, per servizio o per mobilitazione, qualora le Casse comunali si trovino, per temporanea mancanza di fondi, nell'assoluta impossibilità di somministrare le somme occorrenti per le anticipazioni da farsi ai richiamati, i sindaci avranno facoltà di fare prelevamenti dagli uffizi postali del luogo e, nei Comuni ove non esista uffizio postale, da quello al quale il Comune deve far capo.

Le somme che i sindaci, per ogni chiamata di classi, hanno facoltà di prelevare dagli uffizi postali, non potranno eccedere:

in tempo di pace, le L. 50 pei Comuni che abbiano una popolazione minore di duemila abitanti e L. 100 per gli altri;

in caso di mobilitazione, le L. 500 o 1000 in ragione della popolazione, come sopra determinata.

I. Congresso dell'educazione femminile e delle maestre elementari

Temi da svolgersi

1. Riforma didattico-amministrativa dell'istruzione e più specialmente delle scuole femminili, con particolare riguardo alle scuole rurali.
2. L'educazione fisica femminile. Lo studio e gli esami in rapporto con lo sviluppo fisico della donna.
3. La riforma degli Educatori, collegi e istituti di beneficenza femminili, e dei convitti normali femminili.
4. L'istruzione complementare femminile. Scuole industriali ed agrarie femminili.
5. L'insegnamento dell'igiene, dell'economia, dei lavori, dell'agraria nelle scuole elementari femminili.
6. Asili d'infanzia e maestre d'asilo.
7. Miglioramento delle condizioni e della carriera delle maestre e dei maestri. Pareggiamento degli stipendi fra gl'insegnanti rurali ed urbani, e fra maestre e maestri.

Il Congresso si terrà a Como durante le feste per il centenario voltaico.

La relazione del prof. Pennato al Congresso Nazionale di Milano per l'igiene dell'allattamento mercenario

Nella seduta tenutasi l'altro ieri mattina il professore Pennato, direttore del brefotrofio di Udine, lesse la sua relazione.

Egli riferì, brevissimo, sui buoni risultati ottenuti — nell'allevamento artificiale e mancando di latte umanizzato Gaertner — coll'uso di un latte modificato mediante l'aggiunta di acqua, di un due per cento di ottimo burro, di lattosio; il tutto sterilizzato coi mezzi comuni. Poco soddisfacenti invece gli furono le osservazioni fatte per quel che riguarda l'allattamento misto (muliebre ed artificiale) tanto di sentirsi in diritto di sconsigliarlo, perlomeno alloraquando non può essere continuamente sorvegliato da un medico ed accurato colle più scrupolose norme igieniche.

Questa conclusione venne vivacemente combattuta — in tesi generale — dai dottori Grassi, Valvassori-Peroni, Hayech, De Amicis ed altri; ma il Congresso non ebbe modo di pronunciarsi in merito trattandosi di una comunicazione che si limitava a portare alla conoscenza dei convenuti l'esito di esperimenti fatti nel campo dell'allevamento mercenario.

Il Congresso ha esaurito quindi i suoi lavori accogliendo le conclusioni ed i desiderati proposti nelle ultime relazioni lette dal dott. Celli di Cremona (Istituti di bambini lattanti e modi diversi di allattamento in riguardo all'igiene infantile); dal dott. Reggiani di Bologna (sulla necessità di costituire in Bologna un ufficio di collocamento delle nutrici); dal dott. Guelmi di Pavia (sorveglianza pei bambini dati alle nutrici); — e votando due ordini del giorno, dovuti alla prof. Dal Cò ed al dott. De Amicis coi quali si fanno voti:

I. Che sorgano nelle campagne delle scuole complementari rurali, dove, da un medico, siano impartite alle future mogli e madri lezioni di igiene domestica e di allevamento di bambini;

II. Che il Governo non indugi a creare in tutte le Università del Regno delle cliniche pedriatiche.

Fra applausi venne proclamata Firenze — nel 1901 — sede del secondo Congresso.

Chi l'ha perduto?

Ci scrivono:

Ho depositato nell'Ufficio d'Amministrazione del *Giornale di Udine* un elegante bastone che ho rinvenuto in un principale negozio della nostra città.

A chi proverà di esserne il legittimo proprietario, sarà restituito non appena avrà fatto il versamento della mancia spettante per legge alla persona che trova un oggetto abbandonato.

E' da sperarsi che questa pena servirà d'ora innanzi a ricordare allo smarritore che in ogni luogo ed in ogni momento bisogna avere la testa a segno. *Gigi*

Un bellissimo « Bottauro stellaris »

vulgo Tarabùs, ucciso nei dintorni di Povoletto, è esposto in una delle vetrine del negozio Barei. E con esso sonvi due teste di *piombino* ed un *piombino* intero, esemplari e volatili assai bene preparati dal signor Enrico Vaccaroni di Udine.

Un udinese morto a Mantova

A Mantova è morto improvvisamente, mentre stava esaminando degli atti nella cancelleria della Pretura, il prof. avv. Iacopo Luzzatto nato a Udine nel 1843. Il prof. Luzzatto insegnava scienze naturali e scienze giuridiche nell'Istituto tecnico di Mantova.

Ferite accidentali

Ieri vennero medicate all'ospitale certa Regina Venier fu Francesco d'anni 23 da Maniago per distorsione del dito medio della mano destra per causa accidentale, guaribile in giorni otto; e Teresa Baldan di Federico d'anni 14 da Udine per ferita da taglio al piede destro, riportata accidentalmente, guaribile in giorni dieci.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

La *Bohème* ha avuto iersera il solito ottimo successo, successo schietto e spontaneo di applausi così per fresca, dolce, bellissima musica, come per la veramente buona esecuzione.

Stasera avremo riposo, ma per domani è annunciata la beneficiata del tenore Emanuele Morales. L'egregio seratante canterà, dopo lo spettacolo, la canzone spagnuola: *Adios a la Patria.*

Venerdì riposo, sabato e domenica *Bohème.*

Teatro Nazionale

Questa sera si darà il grandioso ballo in 11 quadri « Excelsior » preceduto da una commedia brillantissima.

Domani e venerdì riposo.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE

Omicidio

Udienza dell'11 aprile

Presidente comm. Vittorio Vanzetti consigliere della Corte d'Appello di Venezia; P. M. il cav. Specher sostituto procuratore generale.

Difensore l'avv. Driussi.

Accusato Giuseppe Signorini di Domenico d'anni 23 nato a Udine e domiciliato Remanzacco, celibe, fornaciaio, detenuto.

Deve rispondere:

1.° di omicidio a sensi dell'art. 364 cod. pen. per avere la sera del 18 dicembre 1898 in Cividale a fine di uccidere, inferto a Piccini Alessio, con arma da punto e taglio una lesione al lato sinistro del torace, la quale essendo penetrata in cavità ed avendo in due parti perforato l'intestino crassocolon, fu causa unica e necessaria della morte del Piccini, avvenuta dopo 5 giorni per sviluppatasi peritonite:

2.° di porto d'arma insidiosa, ai sensi degli art. 464 n. 2, 465, 470 n. 1 cod. pen. per avere nelle stesse circostanze di tempo e di luogo, portato fuori della propria abitazione, in tempo di notte, in luogo abitato, un coltello accuminato, con lama ferma sul manico, epperò di natura insidiosa.

—

Nel suo interrogatorio l'accusato dice che nella sera di sabato 17 dicembre dell'anno scorso si era inteso con Alessio Piccini di recarsi a Cividale per trovare ivi le loro fidanzate, due sorelle. Col Piccini era in buona relazione essendo andati a lavorare insieme in Austria.

Nella domenica dunque, come d'intelligenza, da Remanzacco si recò ad Orzano assieme a tal Odorico Archero per prendere il Piccini, che non era a casa. Si fermarono all'osteria circa due ore e dopo coll'Archero andò a Cividale: si portarono all'osteria « Al Gallo » ove bevettero tre o quattro litri di vino. Mangiarono anche qualche cosa e usciti di là trovammo le due ragazze colle quali fecero la strada per andare alla stazione ferroviaria.

Il Piccini smontò dal treno e vistili colle ragazze, mostrò forse di essersi ingelosito dell'Archero. Senza dire nulla prese con sè la sua amorosa e si recò in città. Andò a vedere l'altalena in piazza; essi lo seguirono, entrò poi nell'osteria « Alla Taverna » ove si recarono anch'essi. Il Piccini non volle neanche guardarli, nè rivolger loro la parola in tutto quel tempo.

Ed allora andarono a sedersi in un'altra tavola. Poscia si alzarono per recarsi in altra osteria il Piccini colla sua amorosa e dietro andarono anche loro tre. Fu allora che credette di domandare al Piccini qualche spiegazione sul suo contegno, anche, al caso, per giustificarsi. E gli disse perfino di esser pronto a chiedergli scusa se gli avesse recato dispiacere e lui rispose: « ed io non chiedo scusa a te, castrone. »

Fu allora che s'inviperì e ne nacque un po' di « baraffusa », ma subito fu quietata. Passarono poscia in altra osteria: egli si mise in disparte coll'Archero che mi spingeva a far baruffa, mentre lo voleva starne lontano. Non ricorda di aver prima proferite minaccie, perchè aveva bevuto abbastanza; ne venne un alterco fra il Piccini e l'Archero e venne sfidato ad uscire anche lui. Allora andò fuori ed il Piccini lo prese a pugni, estrasse il coltello che teneva sempre addosso per abitudine, e diede un colpo. Non ricorda se il Piccini si sia lamentato, nè cosa abbia fatto, perchè era ubbriaco e non sapeva cosa faceva. Non gettò via il coltello, ma lo perdette; lo aveva comperato quando era stato a lavorare in Austria.

Accusa come causa di ciò che ha commesso l'essere stato insultato dal Piccini, e il trovarsi in istato di ubbriachezza.

Viene mostrato ai giurati il coltello che è a manico fisso e colla punta accuminata.

Nell'udienza di ieri furono uditi tutti i testimoni: essi ammettono su per giù le circostanze asserite dal Signorini e che fosse assai bevuto.

Due testimoni, uno dei quali l'Archero, non comparsi, vengono condannati a lire 20 di ammenda.

I periti confermarono la loro relazione scritta; si passò poscia alle solite letture e l'istruttoria venne chiusa.

Oggi avrà luogo la discussione, il verdetto e la sentenza.

IN TRIBUNALE

Contrabbando

Giovanni Battista Cantarutti di Luigi d'anni 22 bracciante di Corno di Rosazzo, Francesco Zucco fu Francesco d'anni 51, contadino da Moimacco, Celestino Pietro Di Filippo di Luigi di anni 19 nato a Camino, di ignota dimora, i primi due detenuti, ed il terzo contumace, imputati di contrabbando in unione di chil. 200 di zucchero furono condannati il Cantarutti ad anni tre e giorni tre di detenzione, lo Zucco ad anni tre e mesi tre, ed il Di Filippo ad anni due e mesi uno.

Vennero poi condannati il Cantarutti ed il Di Filippo ad un anno di vigilanza della P. S. e lo Zucco ad anni due: tutti alla multa di lire 396 ed alle spese.

Corte d'appello di Venezia

Aumento di pena

Giuseppe Tomada di anni 42, condannato dal Tribunale di Udine a mesi 13 di reclusione per contravvenzione all'ammonizione, per minaccie a mano armata. Appellò il P. M. e la Corte aumentò la pena a mesi 18.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Scaini Vittorio: Leuna e P Barnaba lire 2, Toso Antonio 1, Lizzi Innocente 1, Tam Giovanni 1, Fanzutti Antonio 2, Fratelli Moretti 1.

Nodari cav. Sante: Canelotto Antonio lire 1, Lupieri avv. Carlo 1.

Nassigh Giuseppe di Cividale: Baldissera dott. Valentino lire 1.

Someda Luigia: Ostuzzi Tomaso di Varmo lire 2.

Barei Caterina: Scrosoppi Giulio lire 1.

—

Offerte fatte al Comitato protettore dell'Infanzia in morte di:

Scaini Vittorio: Morpurgo comm. Elio lire 2, Muzzatti Magistris e C. 1, Ermacora dott. Domenico 1, Famiglia Fabris (in sostituzione corona) 10, Sorelle Drouin 1, Marzuttini cav. dott. Carlo 1.

Indri Domenico: Calligaris dott. Domenico lire 1.

di Colloredo Mels co. Viccardo: Concina co. Leonardo lire 5, Marzuttini cav. dott. Carlo lire 1, Luzzatto Adele 1, Luzzatto dott. Oscar 1.

Luigia Someda: Asquini famiglia lire 2, Ermacora dott Domenico 1, Vintani nob. Sebastiano 1.

Sante Nodari: Sorelle Drouin lire 1.

—

Offerte fatte al patronato « Scuola e Famiglia » in morte di:

Domenico Indri: rag. Giovanni Gennari lire 1.

—

Offerte fatte alla Società « Dante Alighieri » in morte di:

Vittorio Scaini: Valentinis Angelo lire 1, Alba e Italia Tommasi 1, Cappellaris Vittorio 1.

co. Vicardo di Colloredo Mels: co. Angela Romano dal Torso lire 2.

—

Offerte fatte alla Casa di Ricovero in morte di:

co. Viccardo di Colloredo Mels: co. Marianna Rinoldi lire 5.

—

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di:

Don Michele de Micheli: Don Felice Della Rovere L. 2.

Scaini dott. Vittorio: Famiglia Fabris (in sostituzione corona) L. 10, Antonini Giacomo 2, Zamparo Luigi fu Antonio 1, Luigi Blasoni di Flambro 2.

Sante cav. Nodari: Girolamo D'Aronco L. 1

Telegrammi

Il suicidio del segretario di Henry

Parigi, 11.

L'aiutante Lorimier, segretario particolare di Henry, si è suicidato a Catelet presso Saint Quintin ove si era fissato presso lo suocero dopo avere ottenuto la disponibilità per salute.

Un terribile incendio in Valtellina

Oltre cento case distrutte

Sondrio, 11. — Stanotte si sviluppò un incendio nel comune di Valfurva presso Bormio, distruggendo oltre cento case e facendo due vittime. I danni ascendono a 400,000 lire. Il prefetto recasi sul luogo.

Bollettino di Borsa

Udine, 12 aprile 1899

	11 apri.	12 apri.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	102.—	102.05
» fine mese	102.20	102.20
detta 4 1/2 » ex	111 75	111 75
Obbligazioni Asse Eccle. 5 %	101 —	102.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	338.—	337 —
» Italiane ex 3 %	323.—	323.—
Fondiaria d'Italia 4 %	508.—	508 —
» » 4 1/2	518.—	519.—
» Banco Napoli 5 %	475.—	475.—
Ferrovia Udine-Pontebba	490.—	490 —
Fond Cassa Riep Milano 5 %	522.	523 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	1010.—	1012.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140 —
» Cooperativa Udinese	35.50	35.50
Cotonificio Udinese	1320.—	1320.—
» Veneto	217.—	217.—
Società Tramvia di Udine	81.—	80.—
» ferrovie Meridionali ex	766	767 —
» » Mediterranee ex	197.—	527.—
Cambi e Valute		
Francia cheque	107.65	107 60
Germania »	132 85	132 80
Londra	27.16	27 16
Austria-Banconote	2.25 25	2 5.—
Corone in oro	1.12.—	112 —
Napoleoni	21.53	21 50
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	93.—	95 12

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 12 aprile **107 62**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine*

Ida Pasquotti - Fabris

Negozio Mode

Grande assortimento

DI

Paltoncini - Blouses - Mantelle

e Cappelli per Signore

Articoli per bambini

Corredi da Sposa

Si assume qualunque lavoro su misura

PREZZI DISCRETISSIMI

Negozio Mode

Udine - Via Cavour N. 4 - Udine

Agricoltori, Orticultori, Giardinieri!!

Per combattere i *bruchi, tignuole, afidi, cocciniglie, cochylis,* ecc. che infestano le vostre piante, usate

i più volte premiati insetticidi

PITTELEINA (per piante più resistenti)

RUBINA (per piante più delicate)

della fabbrica **A. PETROBELLI e C.** — Padova.

Gli effetti meravigliosi constatati da *parecchie centinaia di certificati* spontaneamente pervenuti da alcuni acquirenti e lo smercio ognor crescente di tali sostanze, possono confermare i fatti.

ISTRUZIONI E CATALOGO, illustrato da oltre 100 incisioni di insetti dannosi, si spediscono *gratis* contro richiesta *su cartolina postale doppia* diretta alla

ditta - GIACOMO MASCHIO - Padova

MANUALI HOEPLI

OLTRE 300 VOLUMI LEGATI ELEG. IN TELA

PREZIOSA COLLEZIONE

IN CUI I PIÙ ILLUSTRI SCIENZIATI CONTEMPORANEI TRATTANO TUTTE LE MATERIE DELLO SCIBILE UMANO SI DIVIDONO IN SERIE-SCIENTIFICA-ARTISTICA-SPECIALE E TECNICA

CHIEDERE GRATIS IL CATALOGO ALL'EDITORE ULRICO HOEPLI - MILANO

BICICLETTE DE LUCA

ottennero la più alta distinzione all'Esposiz. di Verona

che ebbe luogo il 28 febbraio u. s.

Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.

PEZZI DI RICAMBIO

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

Costruzione accurata e solidissima

RIPARAZIONI E RIMODERNATURE

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Negozio Velocipedi — Via Gorghi 44, - Udine

I Signori Direttori e Proprietarî di Stabilimenti di Cura

che intendono fare della buona ed efficace pubblicità rivolgano le loro richeste al noto

Ufficio Centrale di Pubblicità

del "Cittadino" in Brescia

che dispone di 200 e più giornali fra i più diffusi ed accreditati, con tariffa convenientissima.

Si mandano Preventivi gratis.

Scrivere semplicemente a **CARLO GIGLI, Brescia.**

Le Maglierie igieniche HERION

AL CONGRESSO MEDICO IN ROMA

(APRILE 1894)

Il **SECOLO di Milano**, N. 10154, del 3-4 Aprile, scrive:

Esposizione d'igiene — Molta gente staziona sempre dinanzi alla mostra della ditta Hèrion di Venezia, che ha costruito colle sue maglierie igieniche la facciata di un Palazzo Veneziano.

La Direzione dello Stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

Deposito presso il signor *Candido Bruni* — Mercato Vecchio, 6.

COLPE GIOVANILI

Trattato di 320 pagine con incisioni

I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie secrete causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume:

Nozioni, consigli e metodo curativo.

Si spedisce dall'autore P. E. Singer, Viale Venezia, 28, Milano, raccomandato e con segretezza. — Inviare L. 3,30 con vaglia o francobolli.

Deposito per Udine e Provincia presso l'ufficio del *Giornale di Udine*.

SPECIALITÁ

vendibili presso

L'UFFICIO ANNUNZI

del GIORNALE DI UDINE

Via Savorgnana n. 11

Pomata Etrusca. La vera *Pomata Etrusca* a base vegetale contro le calvizie. Vasetto L. 3.

Chi ha incominciato ad usare il *rigeneratore universale* non ha più potuto abbandonarlo.

Il vero TORD - TRIPE

distruttore e sterminatore dei topi, sorci e talpe, si vende in pacchetti da centesimi 50.

Unico Deposito in UDINE presso l' Ufficio annunzi del *Giornale di Udine*.

Udine 1899 — Tipografia G. B. Doretti